

DECRETO 12 giugno 2002.

**Individuazione degli interventi di miglioramento ambientale per favorire la riproduzione naturale della fauna selvatica.**

**IL DIRIGENTE  
DEL SERVIZIO FAUNISTICO VENATORIO  
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE  
INTERVENTI STRUTTURALI**

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, recante norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione siciliana;

Visto il contratto individuale di lavoro del dirigente generale del dipartimento interventi strutturali in agricoltura del 21 febbraio 2001, approvato con decreto n. 189 del 21 febbraio 2002;

Visto il decreto n. 2882 del 17 dicembre 2001 di approvazione del proprio contratto individuale;

Vista la legge regionale 30 aprile 1991, n. 10;

Vista la legge regionale 1 settembre 1997, n. 33 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il vigente piano regionale faunistico-venatorio;

Ritenuto di dovere individuare gli interventi di miglioramento ambientale atti a favorire la riproduzione naturale della fauna selvatica, nonché a stabilire i criteri di attuazione e l'entità dell'incentivo da corrispondere;

Sentito il comitato regionale faunistico-venatorio che, nella seduta del 16 gennaio 2002, ha espresso parere favorevole sulla proposta dell'Amministrazione e sulle modifiche ed integrazioni apportate in sede di discussione;

Ai termini delle vigenti disposizioni;

Decreta:

Art. 1

Sono individuati gli interventi di miglioramento ambientale atti a favorire la riproduzione naturale della

fauna selvatica e stabiliti i criteri di attuazione e l'entità dell'incentivo da corrispondere così come risultano riportati nell'allegato "A", che costituisce parte integrante del presente decreto.

Art. 2

Alle spese relative si farà fronte con le somme stanziare sul capitolo 142522 del bilancio regionale.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Ragioneria centrale per il visto di competenza e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana*.

Palermo, 12 giugno 2002.

ALBANESE

*Vistato dalla Ragioneria centrale per l'Assessorato dell'agricoltura e delle foreste in data 19 giugno 2002 al n. 961.*

**Allegato "A"**

**MIGLIORAMENTI AMBIENTALI  
CON FINALITÀ FAUNISTICHE**

Per miglioramento ambientale deve intendersi quell'insieme di misure che hanno lo scopo di ricreare condizioni ambientali distinte o degradate dall'azione e dall'incuria dell'uomo.

I miglioramenti ambientali con finalità faunistiche hanno lo scopo di modificare i fattori da cui dipende la conservazione ed il potenziamento delle risorse faunistiche di un territorio.

Il servizio XI faunistico-venatorio dell'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste, nell'ambito delle competenze ascritte dalla vigente normativa e coerentemente alle previsioni del Piano regionale faunistico-venatorio, al fine di sostenere e potenziare la fauna selvatica, emana le presenti disposizioni attuative.

Le ripartizioni faunistico-venatorie, unità operative del servizio con competenza provinciale, nel predisporre i programmi faunistici articolati per comprensori omogenei (art. 8, comma 2°, lett. a), della legge regionale n. 33/97 e successive modifiche ed integrazioni), proporranno, anche su segnalazione delle associazioni agricole, ambientaliste e venatorie riconosciute, iniziative di miglioramento ambientale, distinte per specie sia autoctone che migratorie, volte a favorire la riproduzione naturale della fauna selvatica, secondo le linee guida generali dettate con il Piano regionale faunistico-venatorio.

Tali miglioramenti dovranno essere attuati con particolare riguardo all'interno e/o nelle zone limitrofe delle oasi di protezione e rifugio della fauna, delle zone di ripopolamento e cattura, delle zone rifugio, delle zone ricadenti lungo le rotte di migrazione, avendo cura, ove possibile, di distribuire gli interventi su tutto il territorio agro-silvo-pastorale di rispettiva competenza.

Sempre in aderenza alle previsioni del citato Piano faunistico-venatorio e con l'ordine di priorità in esso stabilito, si individuano di seguito le azioni, gli interventi, le modalità e i tempi di esecuzione degli stessi. Si indicano, altresì, i territori di elezione di ognuna delle specie oggetto di intervento, nonché la misura degli incentivi da corrispondere ai proprietari o ai conduttori dei fondi che si impegnano ad eseguire gli interventi programmati.

**FAUNA SELVATICA AUTOCTONA**

*Coturnice (alectoris graeca whitakeri)*

Com'è noto la coturnice siciliana popola ripidi pendii a vegetazione erbacea dominante interrotta da frequenti affioramenti rocciosi ed utilizza localmente coltivi terrazzati, habitat aperti formati da zone rocciose, prati, distese erbacee ed essenze di macchia mediterranea, ma si trova anche in ambienti boschivi e rimboschimenti ai margini degli ambienti aperti.

Conseguentemente per tale specie gli interventi possono effettuarsi elettivamente negli areali di cui sopra coltivati in modo estensivo e di superficie adeguata.

*Lepre (lepus corsicanus)*

Considerate le abitudini del selvatico, gli interventi finalizzati al suo incremento possono effettuarsi elettivamente negli areali ricadenti in zone collinari e montane coltivate in modo estensivo e di superficie adeguata.

*Coniglio (oryctolagus cuniculus)*

Per tale specie gli interventi possono effettuarsi negli areali di elezione che possono indicarsi come zone di pianura e di collina

coltivate in modo più o meno estensivo, ma che possono comprendere anche colline e pianure intensivamente coltivate con terreni asciutti, nonché in terreni sabbiosi ma anche in terreni pietrosi e ben esposti.

#### Avifauna migratoria

La nostra regione, come altre aree mediterranee, ha un ruolo di fondamentale importanza in ambito paleartico per la conservazione delle popolazioni di fauna migratoria. Infatti, delle circa 140 specie di uccelli nidificanti in Sicilia, almeno 100 hanno popolazioni sedentarie o parzialmente sedentarie, mentre le altre svernano al di fuori della regione mediterranea, in aree sub-sahariane. Le popolazioni di alcune specie svernanti in Sicilia vengono incrementate da popolazioni centro europee che utilizzano la regione mediterranea per trascorrere i mesi invernali. Inoltre in autunno giungono nell'isola circa altre 60 specie solamente per svernare.

Ciò posto è considerato che le specie legate ad ambienti boschivi o agli arboreti coltivati mostrano una certa stabilità delle popolazioni svernanti, pur fluttuando di anno in anno in dipendenza di fattori naturali intrinseci, le specie legate agli ambienti umidi sono molto soggette al variare, anche drammatico, della disponibilità di ambienti umidi, strettamente connesse alle precipitazioni autunno-vernine. Pertanto particolare attenzione dovrà essere riservata alle zone umide, ove non sottoposte a tutela ai sensi della legge regionale n. 98/81 (parchi e riserve naturali). Le zone umide artificiali, ed in particolare gli invasi di ritenuta anche di piccola dimensione, si stanno dimostrando di enorme utilità per gli anatidi.

#### Azioni ed interventi programmabili

Gli interventi, le modalità di esecuzione degli stessi, nonché la misura degli incentivi da corrispondere ai proprietari o ai conduttori dei fondi che si impegnano ad eseguire gli interventi finalizzati all'incremento della specie sono quelli appresso indicati:

1) incentivazione delle colture "a perdere" cioè semina o rinuncia alla raccolta su parcella di piccola estensione di essenze appetite; gli interventi dovranno riguardare superfici anche di piccolissima estensione sparse su tutto il comprensorio interessato.

Le coltivazioni a perdere dovranno riguardare:

- per quanto attiene alla coltura: composite, convulvacee, leguminose, graminacee, ombrellifere e smilacacee;
- per quanto attiene alla lepre ed al coniglio: cereali e/o foraggiere autunno-vernine, in particolare leguminose.

L'incentivo è pari a € 520/Ha di superficie destinata a coltura a perdere per anno;

2) incremento e/o conservazione del margine erboso delle bordure di passaggio fra diversi tipi di coltivazione, esempio: coltivato/bosco, coltivato/margine dei corsi d'acqua, coltivato/siepi frangivento.

L'incentivo è pari a € 105/Ha di superficie destinata a margine erboso per anno;

3) incremento e/o conservazione di superfici ad incolto cespuglioso intercalato alle coltivazioni, lungo le aree più marginali ed intorno alle aree boscate o con arbusti eventualmente presenti nel fondo e l'inerbimento dei fossi e delle scoline.

L'incentivo è pari a € 105/Ha di superficie destinata a incolto cespuglioso o all'inerbimento per anno;

4) punti di alimentazione e di abbeverata artificiali. Tali interventi dovranno essere effettuati in zone non antropizzate e comunque ad una distanza non inferiore a 500 m. da abitazioni e/o da costruzioni in genere che comportino la presenza umana.

L'incentivo è pari a € 60 per anno per punto di abbeverata e € 80 per punto di alimentazione;

5) posticipazione dello sfalcio o del sovescio della vegetazione presente nelle "tarc" (bordi di strade, canali, fossi ecc. ecc.) a dopo il 30 settembre.

L'incentivo è pari a € 55/Ha di superficie interessata per anno;

6) posticipazione dell'aratura o dell'interramento delle stoppie, a dopo il 30 settembre.

L'incentivo è pari a € 104/Ha per anno;

7) adozione di misure specifiche durante le operazioni di sfalcio e di raccolta dei foraggi, di mietitrebbiatura dei cereali e di raccolta delle altre colture che debbono essere svolte partendo dal centro degli appezzamenti con direzione centrifuga e con ridotta velocità delle macchine, alzando le barre di taglio ad almeno 10 cm. dal suolo per sfalcio e raccolta foraggio e almeno 20 cm. dal suolo per la mietitrebbiatura e prevedendo sistemi di allontanamento del selvatico, attraverso ad esempio l'applicazione delle cosiddette "barre di involo" sistemate anteriormente agli organi falcianti.

L'incentivo è pari a € 250 per l'adozione della barra di involo, incrementato a € 60/Ha e per anno, fino ad un massimo di € 2.500 per azienda, fermo restando che l'intervento deve essere effettuato su tutta la superficie interessata dall'iniziativa;

8) ripristino dei tradizionali muretti a secco.

L'incentivo è pari a € 62/mc.;

9) apprestamenti per evitare e/o diminuire l'erosione dello strato superficiale, come graticci con materiale vivente, briglette in pietra a secco, drenaggi con pietrame, etc.

L'incentivo va computato secondo le previsioni del prezziario regionale per opere e/o lavori per investimenti nelle aziende agricole.

10) realizzazione di modeste radure all'interno di compagini boschive o arbustive.

L'incentivo è pari a € 185/Ha di superficie di radura per anno; 11) ripristino della cespugliazione ai margini delle caratteristiche rocce emergenti nelle estensioni coltivate e/o creazione di cumuli di pietre, di fascine e cataste di legna per facilitare il rifugio del coniglio.

L'incentivo è pari rispettivamente a € 3 a pianta ed € 26/mc.;

12) coltivazione a perdere di parcella di piccola estensione di tuberi e radici.

L'incentivo è pari a € 260/Ha di superficie interessata per anno;

13) mantenimento e/o ripristino della vegetazione delle zone umide, sia sommersa ed emergente, che dei terreni circostanti, attraverso semine e/o trapianti delle essenze più tipiche, privilegiando l'eterogeneità delle essenze vegetali;

L'incentivo è pari a € 260/Ha di superficie interessata per anno;

14) mantenimento e/o ripristino del profilo irregolare, con insenature ed anfratti di rive o di argini, eventualmente con la creazione di prolungamenti dell'area umida, di fossati paralleli all'area umida principale, di prati e radure umide intorno al bacino principale.

L'incentivo è pari a € 0,50 per metro lineare di profilo ed € 260/Ha di superficie interessata per anno;

15) mantenimento e/o predisposizione di zone d'acqua bassa (15-20 cm.) o di argini e rive di ridotta pendenza (< 5%) per una fascia di circa 5-10 m. dalla riva ove favorire lo sviluppo della vegetazione spontanea soprattutto per i bacini artificiali scavati per altri scopi e che presentano rive molto scoscese.

L'incentivo è pari a € 500/Ha di superficie interessata per anno;

16) predisposizione e/o mantenimento di spiagge, dune, isolotti di ghiaia o di terra e/o zattere galleggianti ancorate al fondo per favorire la nidificazione e la sosta per diverse specie di avifauna favorendovi lo sviluppo della vegetazione;

L'incentivo è pari a € 10/mq. per anno per il mantenimento di spiagge, dune, isolotti di ghiaia o di terra e zattere galleggianti;

L'incentivo è pari a € 52/mq. per anno per la predisposizione ex novo delle stesse opere;

17) predisposizione di fasce permanenti (20-30 m.) di vegetazione spontanea o seminata (avena) come separazione tra i terreni coltivati intensamente e la zona umida.

L'incentivo è pari a € 520/Ha di vegetazione per anno;

Gli interventi dovranno comportare per i proprietari o conduttori dei fondi interessati, anche riuniti in associazioni temporanee, l'adesione ad un disciplinare che deve contenere l'impegno di adempiere e realizzare uno dei programmi (coturnice, lepre, coniglio, avifauna migratoria) per almeno 5 anni avendo riguardo per le eventuali rotazioni agrarie.

I soggetti che sottoscriveranno il disciplinare per l'adesione ad uno o più programmi dovranno altresì impegnarsi a non utilizzare antiparassitari, anticrittogamici, diserbanti, concimi fogliari e concimi granulari, a meno che questi ultimi non siano immediatamente interrati.

Nel caso in cui le aree interessate saranno percorse da incendio, gli incentivi verranno corrisposti proporzionalmente.

#### Documentazione

Unitamente alla domanda, nella quale deve essere specificato se i terreni sono soggetti a particolari vincoli (esempio: riserve naturali, parchi regionali, oasi di protezione e rifugio della fauna, zone di ripopolamento e cattura zone SIC e ZPS o altre zone precluse) il richiedente deve presentare la seguente documentazione:

— titolo di proprietà o disponibilità dei terreni da assoggettare all'iniziativa;

— dichiarazione resa a norma di legge contenente i seguenti impegni:

1) di rispettare gli obblighi previsti dal programma elaborato dalla ripartizione faunistico-venatoria competente per territorio e svolgere tutte le attività conseguenti;

2) di essere sempre disponibile ai controlli che l'Amministrazione riterrà opportuno effettuare anche senza preavviso;

— cartografia:

1) carta I.G.M. 1:25.000 con l'indicazione delle zone ove ricade l'azienda;

2) planimetria catastale o estratti dei fogli di mappa in originale o copia conforme;

— certificati catastali o visure catastali;

— relazione tecnica sulla descrizione dei luoghi delle colture praticate ecc.

#### *Adempimenti*

Le ripartizioni faunistico-venatorie, entro il 31 gennaio di ogni anno, trasmettono al competente servizio dell'Assessorato il programma di massima relativo all'anno successivo.

Il programma stesso, approvato entro il 31 marzo, viene pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per darne massima diffusione.

Le ripartizioni, a loro volta, ne curano la capillare divulgazione, anche a mezzo di affissione all'albo pretorio dei comuni.

I soggetti interessati, entro il termine perentorio del 30 giugno, inoltrano le istanze corredate della documentazione di cui sopra, in triplice copia alle ripartizioni faunistico-venatorie competenti per territorio.

I predetti uffici ne verificano la coerenza con il programma approvato, ne curano l'istruttoria e le trasmettono, unitamente ad una dettagliata relazione, al competente servizio dell'Assessorato entro il 31 agosto.

L'Assessorato, ricevuta la documentazione in due copie, entro i 120 giorni successivi provvede all'approvazione degli interventi proposti; il predetto termine si intende interrotto ove occorra integrare la documentazione.

#### *Pagamenti*

Gli incentivi potranno essere corrisposti con pagamenti annuali posticipati.

#### *Prima applicazione*

Considerate le sfavorevoli condizioni climatiche che hanno caratterizzato il primo quadrimestre dell'anno in corso ed il prevedibile periodo di siccità estiva cui si andrà incontro, condizioni climatiche che si ripercuoteranno negativamente sulla fauna selvatica; considerato inoltre che i tempi di attuazione, a regime, degli interventi ed azioni di miglioramento previsti nella presente circolare sono inevitabilmente dilatati; ravvisata la necessità di avviare sollecitamente i programmi di miglioramento indicati nella presente circolare; in via transitoria, e comunque esclusivamente per il primo biennio di applicazione, in deroga alla procedura prevista, le ripartizioni faunistico-venatorie possono proporre di iniziare ad attuare le azioni e gli interventi sopra descritti compatibilmente con il ciclo biologico sia delle colture che della fauna interessata.

Dovranno essere privilegiate in via prioritaria: le barre di in-volo, i punti di abbeverata e di alimentazione, la posticipazione dell'interramento delle stoppie.

(2002.25.1552)

## CIRCOLARI

ASSESSORATO  
DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

CIRCOLARE 3 ottobre 2002.

Disposizioni riguardanti l'identificazione degli allevamenti di fauna selvatica di cui all'art. 38 della legge regionale 1 settembre 1997, n. 33 e successive modifiche ed integrazioni.

*Alle unità operative ripartizioni faunistico-venatorie*

Facendo seguito alla circolare 16 luglio 1994, prot. n. 3779, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana parte I n. 46 del 24 settembre 1994, a parziale modifica di questa, si diramano di seguito le disposizioni in materia di identificazione degli allevamenti di fauna selvatica e della selvaggina da questi allevata tenuto conto delle innovazioni introdotte con la legge regionale 1 settembre 1997, n. 33 e successive modifiche ed integrazioni.

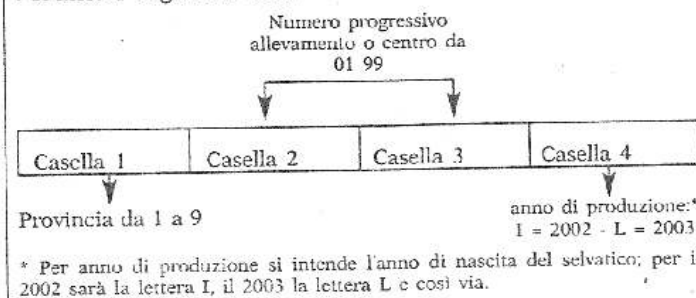
Con riferimento alle disposizioni impartite con i criteri applicativi dell'art. 38 della citata legge regionale n. 33/97 e successive modifiche ed integrazioni di cui ai decreti nn. 2661 del 13 agosto 1998, n. 239 del 19 febbraio 1999 e 1666 del 9 giugno 1999, si forniscono di seguito i dati univoci da riportare negli anelli da applicare ai volatili dopo la schiusa e nei tatuaggi da apporre nell'orecchio destro dei mammiferi, intorno al 3° mese di età, allevati negli allevamenti, al fine di poter stabilire con certezza la provenienza della selvaggina di allevamento.

Nei casi in cui la selvaggina dovesse provenire da allevamenti che non ricadono nel territorio isolano, acquistata e immessa anche da associazioni venatorie o natu-

ralistiche, da enti, da titolari di concessioni regionali (aziende faunistico venatorie, aziende agro venatorie) e da privati, ciascuna ripartizione faunistico venatoria, alla stipula del contratto o all'atto dell'autorizzazione, individuerà un codice alfanumerico con il primo carattere diverso da "A" e da "X". Detto codice sarà comunicato alla ditta venditrice, la quale dovrà uniformarsi inanellando e/o tatuando i selvatici prima della fornitura.

## Allevamenti di selvaggina a scopo di ripopolamento

L'anello o il tatuaggio sarà di forma rettangolare, con un campo di quattro caselle che dovranno contenere nell'ordine i seguenti dati:



Viene assegnato di seguito un codice agli allevamenti già istituiti (tabelle 2 e 3) mentre per quelli che verranno istituiti in un futuro, se questo, per qualunque motivo, non verrà riportato nei rispettivi provvedimenti di istituzione, le ripartizioni faunistico venatorie provvederanno ad assegnarlo direttamente seguendo il metodo stabilito.

Tabella 2

## ALLEVAMENTI DI FAUNA SELVATICA A SCOPO DI RIPOPOLAMENTO

Codice	Ditta	Contrada	Comune	Prov.
1/01	Monreale Andrea	Arena	Racalmuto	AG
1/04	Schembri Santa	Giampaolo e Vallonforte	Realmonite	AG
1/08	Todaro Sebastiano	Aquileia Monaca	Cattolica E.	AG
1/09	Vitanza Girolamo	Piani Amato	Naro	AG
1/13	Meli Alfonso	Castiglione	Favara	AG
2/02	Mistretta Salvatore	Mattarello	Villalba	CL
2/03	Coop. L'Emigrante	Castelluccio	Butera	CL
2/05	Liardo Salvatore	Olivo	Gela	CL
2/06	Morelli Pietro	Olivo	Gela	CL
3/01	Castro Nunzio	Giunta Giumarra	Ramacca	CT
3/05	Iacona Luciano	Racineci	Caltagirone	CT
5/04	Varese Nunziata	Mendolara	Scaletta Zanclea	ME
5/08	Intelisano Carmelo	Canale	Limina	ME
5/09	Da Campo Carmela	Romano	Tripi	ME
5/10	Orlando Francesco e F.	P. Stretto S. Croce	Novara di Sicilia	ME
5/11	Scuderi Maria Chiara	Gravone	Messina	ME
6/04	Matranga Giovanni	Scala	Piana degli Albanesi	PA



Codice	Ditta	Contrada	Comune	Prov.
6/06	Allegra Giocchino	Petraro	Castelbuono	PA
6/08	Impastato Pietro	Agozzino	Partinico	PA
6/07	Barna Giampiero	Marosa	Godrano	PA
6/10	Napoli Calogero	Mandra Nuova	Valledolmo	PA
6/13	Emma Benedetto	Billemi	Monreale	PA
6/14	Randazzo Giovanni	Ramo	Partinico	PA
7/01	Azzaro Giuseppa	Donna Scala	Giarratana	RG
7/04	Mazza Salvatrice	Trifondè	Ragusa	RG
7/05	Tumino Giorgio	Donnadolce	Comiso	RG
8/03	Cultrera Corrado	Zisola	Noto	SR
9/02	Siino Rosa	Margi	Calatafini	TP
9/03	Oddo Andrea	Fico Rossello	Valderice	TP
9/04	Bonafede Antonio	F. Coperta Maimone	Marsala	TP
9/07	Magaddino Giovanni	Bruca	Buseto Palizzolo	TP
9/10	Messina Claudio	Piana S. Alberto	Custonaci	TP

#### Allevamenti di selvaggina a scopo alimentare

Nel caso in cui l'allevatore dispone di un codice aziendale identificativo univoco imposto dall'A.S.L. competente per territorio, è sufficiente che il tatuaggio e/o l'anello riporti tale codice che deve essere comunque comunicato a questo servizio XI faunistico venatorio; negli altri casi valgono le stesse disposizioni degli allevamenti di selvaggina a scopo di ripopolamento; in quest'ultimo caso però, il tatuaggio e/o l'anello sarà composto da un campo di quattro caselle che dovranno contenere nell'ordine i seguenti dati:

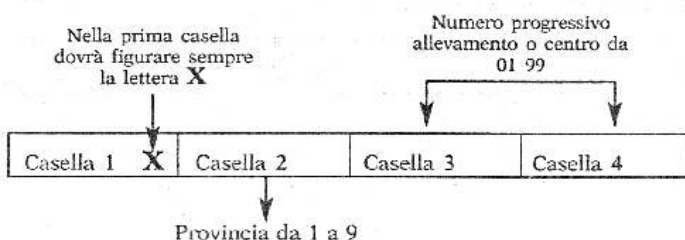


Tabella 3

#### ALLEVAMENTI A SCOPO ALIMENTARE

Codice	Ditta	Contrada	Comune	Prov.
X/6/01	Gramignani Lucio	Vigna D'Api Case Nuove	Monreale	PA
X/6/02	Li Castri Fulvio	Piano Agliastro	S. Cristina Gela	PA

Le ripartizioni faunistico-venatorie vigileranno sulla puntuale applicazione delle presenti disposizioni, precisando comunque che questa Amministrazione si riserva di effettuare, ogni qualvolta lo riterrà opportuno, appositi controlli a campione atti a verificare il rispetto di quanto sopra impartito.

La presente circolare sarà trasmessa alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione.

*Il dirigente del servizio faunistico venatorio del dipartimento regionale interventi strutturali: ALBANESE*